



COMUNE DI
TREVI NEL LAZIO



PARROCCHIA
S. MARIA
ASSUNTA

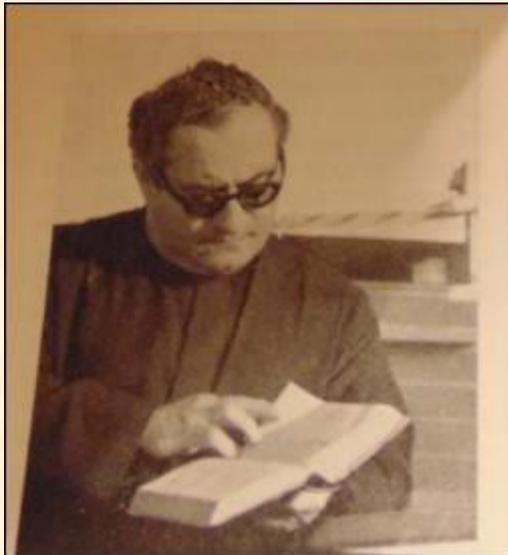


ADOP
Associazione
D'Ottavi Paolo

RICORDO NEL DECENNALE DELLA SCOMPARSА DI

P. Dante Zinanni

Domenica 22 Gennaio 2017



*Sacerdote, studioso,
versatile genio
della terra ciociara
figlio illustre di
Trevi nel Lazio.*

TREVI, TERRA MIA

*... e prego il Padre che la via della croce
diventi via della gioia
per la gente della mia terra.*

Trevi mia,
terra di sassi e di mentucce, d'amori e di profumi,
paese che amo e sempre canterò,
vivo con te questi mattini di maggio
che non tornano più.
Mi frana addosso il logorio del tempo e la fatica,
ma sento l'aria
briosa come vino effervescente
mentre brindo alle tue fonti odorate
o scrivo nella casa mia natia
non più tranquilla e sola sul rupestre Monte.

Spengono la mia sete
le tue bevande senza inganno,
le voci amiche delle cose antiche
che m'appartengono ancora, o borgo mio natale,
il ritmo amicale

delle ore trascorse, il battere eguale
dei passi campestri sulle vie ciotolose,
i rintocchi freddi della mezzana
nei mattini scolastici,
il colorato mistero delle tue rocce impassibili,
l'odore dei fieni riarsi,
delle zolle cretose, che s'aprono al sole per sete di polline nuovo,
che vi cade dentro
come seme di vita
in grembo desioso di donna.

Vago tra nuvole
randage come pensieri nella valle,
ma sento tutto bello quassù:
i campanelli striduli della processione
che annunciano il popolo in festa
alla Madonna del Riposo,
il tuo paradiso di verde,
il fremito di natura tappezzata di ginestre
gialle sugli arsi greti,
l'aquilone che dà chiarezza alla valle,
lo scampanio della chiesa,
la bellezza regale della tua torre castellana,
che scopre i miei arrivi furtivi
sorridente alle briconate...
anche il silenzio del fiume,
che non mormora più,
e le stoppie bruciate, che annunciano la mia morte.

Dimmi! Cos'hai perché mi richiami?
Lasciai il materno mio nido
volando su nuvole bianche
verso vigneti di sogno,
ora vi torno non da tutti amato.
Ma non è forse tua la colpa
se m'hai dato un fremito
diverso dagli altri
che ha macinato la strada con denti di perla?

Dammi pace, dolce terra.
Non tradire il mio desiderio di ritorno
quassù, nel grembo tuo solatio,
ove mi cullino il sonno
l'amore di mio padre e la voce
nota di mia madre,
mentre la Rella millenaria
continua silente
il colloquio d'amore
col Malemito policromo
negli autunni crepuscolari.





COMUNE DI
TREVI NEL LAZIO

PARROCCHIA
S. MARIA
ASSUNTA

ADOP
Associazione
D'Ottavi Paolo

La comunità di Trevi nel Lazio partecipa alla

*“Giornata di commemorazione
per il decennale della scomparsa
del Professor P. Dante Zinanni”*

22 GENNAIO 2017

*... e prego il Padre che la via della croce
diventi via della gioia
per la gente della mia terra.*



PROGRAMMA

Ore 10,30 S. Messa presso la Collegiata Santa Maria Assunta
Ore 11,40 Deposizione Cippo presso il Parco della Memoria
Ore 15,00 Convegno presso la Sala S. Pietro

Intervengono:
 Mons. Don Alberto Ponzi, *Parroco di Trevi nel Lazio*
 Avv. Silvio Grazioli, *Sindaco di Trevi nel Lazio*
 Dottor Fernando Marzolini, *Sindaco di Rocca di Botte*
 Prof.^{ssa} Biancamaria Valeri, *Dirigente scolastica e studiosa di storia locale*
 Dott.^{ssa} Paola Nardecchia, *Docente di storia dell'arte e studiosa di arte locale*
 Dottor Michele Sciò, *Studioso di storia locale*

Parola ai presenti

Ore 17,00 Rinfresco

Trevi nel Lazio – 22 gennaio 2017

Dopo la Santa Messa, officiata da mons. Alberto Ponzi, parroco di Trevi, a dieci anni esatti dalla sua morte, avvenuta a Roma il 22 gennaio 2007, è stato inaugurato, questa mattina a Trevi nel Lazio, il cippo alla memoria di padre Dante Zinanni, sacerdote, studioso, versatile genio della terra ciociara, figlio illustre di Trevi nel Lazio, dove era nato il 17 dicembre 1926. Alla cerimonia, hanno partecipato le autorità religiose, civili e militari.

Particolarmente gradita la presenza del sindaco di Rocca di Botte, il compare Fernando Marzolini. Padre Dante, infatti, è stato il primo cittadino onorario di Rocca di Botte; cittadinanza onoraria concessa il 10 settembre 1989. La comunità di Trevi deve a lui perenne riconoscenza per le sue preziosissime opere, su Trevi e su San Pietro Eremita, Patrono di Trevi e Rocca di Botte.

Alla manifestazione non hanno potuto partecipare le **Prof.sse Biancamaria e Maria Teresa Valeri** per motivi personali. In ricordo di Padre Dante Zinanni ci hanno inviato una lettera che volentieri pubblichiamo.

“Gentile Sig. Sindaco di Trevi, Gentile Prof.ssa Laura D’Ottavi, Gentili Amici, presenti a questa preziosa manifestazione odierna in ricordo di un trebano illustre, P. Dante Zinanni.

Mia sorella ed io non possiamo partecipare, e a malincuore, per essere state colpite da un improvviso lutto di Famiglia, ma non vogliamo far mancare la nostra testimonianza d’affetto in memoria di P. Dante, un grande nostro Amico. Ringraziamo la prof.ssa D’Ottavi che presterà la sua voce, leggendo le nostre povere righe.

Povere righe, perché, anche se scrivessimo un’enciclopedia per raccontare quello che P. Dante ha fatto nella sua vita, sarebbe poco rispetto all’ampiezza della sua attività umana, sacerdotale, culturale.

Noi abbiamo conosciuto P. Dante agli inizi degli anni ’70 del secolo scorso. Fulvio Roma ce lo presentò a Ferentino, perché collaborassimo con lui nella redazione della prestigiosa rivista “Terra Nostra”. Padre Dante da poco era diventato Direttore della Rivista e da poco era diventato Presidente dell’Associazione fra i Ciociari residenti a Roma.

Da quel momento iniziò il nostro sodalizio culturale con P. Dante. Un sodalizio nutrito di cultura, di alti sensi morali e civici, di profondo amore per la “nostra” Terra, la Ciociaria; un sodalizio fondato sull’amicizia spirituale e culturale, sulla condivisione di sogni, aspettative, esigenze di cultura e di promozione umana.

P. Dante, pur vivendo per impegni sacerdotali e professionali a Roma, non ha mai dimenticato la sua Terra d’origine, Trevi nel Lazio, né la “Patria”, la Ciociaria. Per tutta la vita ha cercato di promuovere la

sua Terra, presentandola a 360°, in tutti i suoi aspetti: evidenziandone la cultura, la spiritualità, la storia, le tradizioni, le bellezze artistiche e paesaggistiche.

“Cari Amici, la Ciociaria vi saluta”. Con questa frase, piena di pathos e di convinto amore per il ruolo che ricopriva e che ha vissuto con decoro e dignità, P. Dante era solito salutare i convenuti in ogni convegno, in ogni manifestazione, in ogni incontro in cui si parlasse di Ciociaria e non solo. Si sentiva **“apostolo della Ciociaria”** e non mancava mai di manifestarlo, con le parole e con le opere.

L’opera di P. Dante a sostegno della Ciociaria? La “sua” Rivista, **“Terra Nostra”**, che potremmo definire **“organo ufficiale delle Ciociaria”**. Ogni Città, ogni Paese della Provincia di Frosinone aveva la sua redazione e i suoi redattori, i suoi giornalisti, che svolgevano il loro lavoro totalmente a titolo gratuito, per amore della nostra terra. La rivista aveva tiratura mensile ed era un ricco mosaico di articoli di storia e tradizioni ciociare, di brani letterari e poetici, di cronaca ciociara: era la vetrina della Ciociaria, era una **“finestra”** aperta sulla Ciociaria, che si presentava nei suoi spiriti migliori e si manifestava ... al mondo intero. Sì, perché **“Terra Nostra”** non era indirizzata solo ai Ciociari residenti a Roma (in tal caso sarebbe stata una rivista di nicchia, una rivista per pochi eletti), ma ai Ciociari che si trovavano a vivere in tutto l’orbe terracqueo.

A sostegno, infatti, della rivista P. Dante organizzava una serie di eventi culturali, artistici, ricreativi per la promozione del territorio ciociaro, quasi con l’intento di riscattarlo da secoli di marginalità. La Ciociaria era importante non solo per le bellezze paesaggistiche e artistiche, ma per la sua storia, per la sua **“civiltà”**, che non aveva nulla da invidiare a Città e Territori più famosi. P. Dante era un suscitatore di energie, di energie giovanili per sviluppare la sua terra d’origine e propagandarla nel Territorio. Energie giovanili, in primo luogo; perché P. Dante è stato **sempre** e per tutta la vita un Maestro, un Educatore, un Docente che aveva particolare attenzione per le intelligenze e il **“cuore”** dei suoi Studenti (ha insegnato al S. Leone Magno prestigioso istituto romano) e di tutti i giovani che incontrava sul suo cammino e che educava con amore e passione ai più alti sensi di umanità. La sua vita è stata sempre al servizio della formazione dell’Uomo, e dell’Uomo nella sua integralità.

Lo animava un profondissimo impegno missionario e religioso. Era **sacerdote** e per tutta la vita ha servito ed ha onorato la sua missione: anche svolgendo funzioni di cappellano in un convento di suore polacche, fino agli ultimi giorni della sua esistenza, fino a quando le sue condizioni di salute, anche quando queste furono compromesse dalla malattia, glielo permisero.

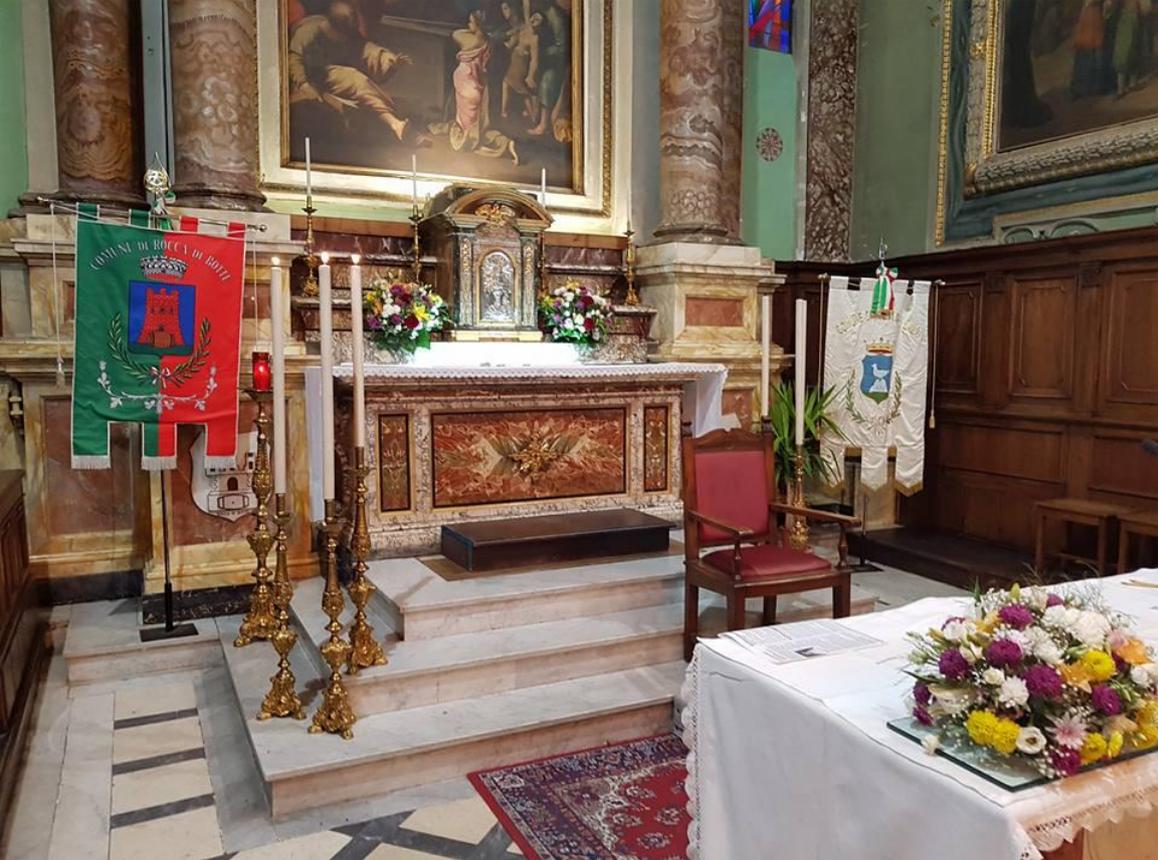
E che dire della socievolezza di P. Dante, della convivialità gioiosa delle riunioni con i membri dell’Associazione **“Fra i Ciociari”**, delle attività musicali, poetiche, letterarie che organizzava per promuovere amicizia e fraternità, della collaborazione generosa con tutte le associazioni culturali del Territorio Ciociaro e Laziale, dei viaggi culturali, anche all’estero, che organizzava e dei sodalizi umani che promuoveva ovunque si recasse come **“inviato speciale”** della Ciociaria, come **“apostolo”** della Ciociaria?

La sua azione non era mossa da intenti folkloristici, anche se la promozione delle tradizioni locali era un fulcro delle sue attività; era promozione culturale, era cultura e **cultura vera**. Ricordiamo i preziosi volumi della **Strenna Ciociara**, appuntamento annuale di trasmissione scientifica e documentata sulla storia, l’arte, la cultura. Ricordiamo le sue opere letterarie e storiche su Trevi, opere finalizzate alla riscoperta scientifica della Città natale e del Territorio. **Riscoperta scientifica**, perché P. Dante non voleva propagandare attività aneddotica, ma scienza e storia. Il suo amore per la Terra Nostra non era accecato dal sentimentalismo, ma era sostenuto da convinzioni scientifiche, da ricerca sulle fonti storiche oggettive, studiate con acribia e scientificità. Ricordiamo l’organizzazione di convegni storici sul Territorio, in collaborazione con i Comuni, con le Associazioni Culturali, con le Università. Il suo lavoro generoso non era un lavoro isolato ... era un lavoro condiviso e svolto con l’autorevolezza delle istituzioni politiche e di alta cultura.

Poeta, letterato, storico ...generoso suscitatore di energie fresche, giovanili, animatore culturale, docente, sacerdote: un Grande Uomo donato dalla Provvidenza Divina per un Grande Terra: la Ciociaria. Grazie P. Dante.”

Biancamaria e Maria Teresa Valeri

Le foto della giornata





















Numerosa ed ampia la produzione letteraria di Padre Dante Zinanni. Ben dieci pubblicazioni, di cui sei improntate sull'ambiente trebano.

1) Trevi nel Lazio nella storia, nell'arte, nelle tradizioni – Ed. Pro-Loco di Trevi nel Lazio 1972.

Il volume è a carattere turistico e ha il merito di essere stato nella storia millenaria di Trevi, la prima monografia sull'ambiente. Ebbe il premio della cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2) Civiltà trebense o Trevi nel Lazio nella storia nell'arte nelle tradizioni - Ed. Comune di Trevi nel Lazio 1973.

Il volume è completamento al precedente. Molteplice e ricco l'elenco del materiale ARCHEOLOGICO DEL LUOGO catalogato per il programmato Museo Civico di Trevi e dell'alta valle dell'Aniene. Anche questa pubblicazione ha avuto il premio della cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3) Statuti di Trevi - Strenna Ciociara 1974 Ed. Terra Nostra.

E' preso in esame lo statuto di Trevi, conservato in copia secentesca nell'archivio di Stato di Roma e in copia cinquecentesca nella biblioteca del Senato della Repubblica Italiana. Nel volume Trevi è analizzata sotto l'aspetto giuridico, evidenziando la maturazione civile delle comunità eque, che dettero il diritto a Roma e, su quel ceppo la peculiarità dell'importanza statuaria trebense i cui contenuti superano per analisi e criteri umanistici le formule normative degli stessi statuti di Roma e di Tivoli.

4) La Madonna di riposo in Trevi nel Lazio - Strenna Ciociara 1984 Ed. Terra Nostra Roma 1984

L'opera è stata preparata dietro richiesta dell'amministrazione comunale di Trevi, guidata dal Sindaco Paolo D'Ottavi, in occasione del 5° Centenario della cappella della Madonna del riposo in Trevi nel Lazio. L'opera si divide in due parti. Nella prima parte si ha una cronistoria dell'ambiente con l'analisi del ricco materiale archeologico di resti del periodo paleolitico e dell'età romana, catalogati per il costituendo museo civico di Trevi. Nella seconda parte a una breve cronistoria dei personaggi ed eventi dell'epoca – Sec. XIV – XV - Segue la descrizione dell'oratorio, del sito dove è costruito e del nome. Viene dato giusto rilievo alle parti architettoniche e pittoriche, agli artisti Pietro e Desiderio di Subiaco, al culto nei secoli, all'interesse dei papi e all'attenzione della confraternita.

5) Pietro Eremita: l'uomo della speranza: da Rocca di Botte a Trevi - Strenna Ciociara 1988. Opera storico-critica. Dopo questa poderosa e preziosissima opera vede la luce:

6) l'uomo della speranza – Vita di San Pietro Eremita - Ed. Terra nostra 1998.

Edizione più agevole ed accessibile anche ai meno iniziati ai lavori. Ambedue le opere risultano veri capolavori, saggi storico-critici, degni della migliore letteratura contemporanea per l'aulicità e la modernità del linguaggio. Dai testi la figura di S. Pietro Eremita emerge come quella di un santo del XII° secolo; e il Prof. Zinanni lo dimostra con un esame attento e moderno dei documenti. La data della sua morte (a. 1052) proposta dal Pierantoni cade da sé, viene pertanto posposta di cento anni, perché, stando alla comune durata della vita umana, gli uomini che testimoniarono al processo di canonizzazione (a.1215), cioè Pietro, abate di S. Abbondio di Subiaco, Giuseppe e Massaro, non potettero aver assistito *de visu* ai prodigi compiuti dal nostro eremita 163 anni prima.

Altrettanto pregevoli le seguenti pubblicazioni:

- **Michele Federici padre e pastore – Strenna Ciociara 1981**
- **Statuti di Veroli – Strenna Ciociara 1984**
In collaborazione con il musicologo Alberto Ghislanzoni.
- **Guarcino - Strenna Ciociara 1975**
- **Genesi della cantata - Strenna Ciociara 1979**
- **Storia delle Pedagogie vocali - Strenna Ciociara 1983**
- **Saggi vari**, raccolti nella serie (1974-1998) di Terra Nostra, organo di attualità arte e cultura dell'associazione fra i ciociari.

BIOGRAFIA

Dante Zinanni, nato a Trevi nel Lazio il 17 Dicembre 1926, è poco più che adolescente quando lascia il paese natio. A Roma vive la sua formazione scolastica ed umana nei collegi dei Padri Scolopi, gli studi teologici presso il Calasanctianum di Roma, il carattere sacerdotale, la laurea in lettere classiche presso l'Università "La Sapienza", l'insegnamento nell'istituto Calasanzio e nel Collegio Nazareno prima e nel Liceo San Leone Magno dopo. Dal 1975 è presidente dell'*Associazione fra i Ciociari* e direttore della rivista "*Terra Nostra*", oltre che ispettore onorario della Soprintendenza archeologica per il Lazio, membro dell'Accademia Tiberina e dell'Accademia di Paestum.

Il 10 Settembre 1989 ottiene la cittadinanza onoraria dalla città di Rocca di Botte nella persona del sindaco Luigi Bonanni. Si spegne a Roma il 22 Gennaio 2007.